

100 anni di Pro Senectute

Il 30 settembre il tour di Pro Senectute fa tappa in Piazza del Sole a Bellinzona (11.00-17.00) con un ricco programma di intrattenimento e informazione. Durante la parte ufficiale prevista alle 15.00 intervorrà Eveline Widmer-Schlumpf, Presidente di Pro Senectute Svizzera. Info:

www.prosenectute.ch

Gli anziani e le nuove tecnologie

Una ricerca promossa da Pro Senectute indaga il grado di digitalizzazione della popolazione over 65

/ 18.09.2017
di Loris Fedele

Il titolo della ricerca promossa da Pro Senectute Svizzera si spiega da solo. La premessa è quella che sempre più spesso l'offerta delle informazioni si concentra ormai sui nuovi media, in particolare Internet. Il suo utilizzo segna da anni una crescita ininterrotta molto marcata, ma per i gruppi d'età sopra i 65 anni l'utilizzo delle tecnologie dell'Informazione e della comunicazione è per lo più occasionale e non cresce come tra le persone più giovani. Pro Senectute ha voluto saperne di più e ha commissionato una ricerca mirata all'Istituto di gerontologia dell'Università di Zurigo. L'arco di anni preso in considerazione va dal 2010 al 2015. Il rendiconto integrale (in tedesco) è ottenibile presso Pro Senectute Svizzera ma, proprio nell'occasione della celebrazione dei 100 anni dalla fondazione, si sono volute portare queste e altre informazioni in giro per il Paese con uno stand mobile, conferenze, dibattiti e giornate di sensibilizzazione. La Sezione Ticino e Moesano promuoverà da noi un tour per il 30 settembre.

Per quanto riguarda la citata ricerca, «Digital Seniors» pubblicata di recente, abbiamo chiesto a Judith Bucher, portavoce a Zurigo di Pro Senectute Svizzera, il perché di questo studio. «La digitalizzazione della nostra vita quotidiana è ormai un processo irreversibile. Quindi la capacità di padroneggiare la rete è un valore aggiunto per le persone anziane. Pro Senectute ha effettuato due studi (nel 2010 e 2015) insieme con l'Università di Zurigo e probabilmente ne farà un terzo nel 2020. Vogliamo sapere come le persone anziane utilizzano la rete, quali sono gli ostacoli che impediscono loro l'accesso, quali sono i soggetti che ritengono più interessanti (Applicazioni sulla salute, e-mail, e-banking, informazioni, ecc.) e con quale apparecchio tecnico vi accedono (PC, tablet, smartphone)».

Quante persone ha considerato lo studio e in che modo? «È stata un'inchiesta telefonica e postale rappresentativa di tutta la Svizzera, con tutte le regioni linguistiche. Sono state interrogate 1037 persone al di sopra dei 65 anni: le domande vertevano su loro stessi, sull'uso che fanno della tecnologia e di Internet ed è stato chiesto il loro parere al proposito. I partecipanti al sondaggio erano sia utilizzatori di Internet (*onliners*) sia individui che non utilizzano direttamente l'Internet (*offliners*). I dati degli ultimi anni ci dicono che il numero degli anziani connessi alla rete è

aumentato di circa il 47% in 5 anni. Circa un terzo di loro era equipaggiato di tablet oppure di smartphone. Grazie alla digitalizzazione dispongono di un accesso illimitato all'informazione e possono mantenere i contatti con la loro famiglia o i loro amici geograficamente lontani. Tuttavia, se si considera l'insieme della popolazione svizzera al di sopra dei 65 anni, la parte degli utilizzatori di Internet non è che il 56% dei potenziali utenti».

Quali sono state le conclusioni e come intendete utilizzarle? «Lo studio conclude che gli anziani che utilizzano Internet si sentono socialmente meglio integrati degli altri. La digitalizzazione è un'opportunità in più. I non utilizzatori sono sempre più tagliati fuori dalle informazioni e dai servizi. Pro Senectute si impegna a preparare gli anziani all'uso delle nuove tecnologie e viene in aiuto a chi non usa internet affinché non sia né perdente né isolato. Offriamo agli anziani l'accesso a una formazione continua che permetta loro di familiarizzare con le nuove tecnologie senza sentirsi superati dalla loro evoluzione. I temi trattati sono, per esempio, i pagamenti bancari a distanza, il telefonino, Internet, le applicazioni che permettono di consultare gli orari e comperare i biglietti in linea. D'altra parte esistono anziani che non si sentono a loro agio con i pagamenti in linea tramite computer, ma non sono sufficientemente mobili per andare di persona alla posta o alla banca. È in questo contesto che interviene il servizio di aiuto amministrativo e il servizio fiduciario di Pro Senectute. Ogni mese dei volontari visitano i nostri clienti anziani ed effettuano per loro tutte le operazioni summenzionate. In futuro la digitalizzazione avrà ugualmente una grande influenza sulla vita degli anziani nei campi delle prestazioni di *governance*, delle cure, della salute, dell'habitat, della mobilità, ecc. Noi osserviamo l'impatto dello sviluppo delle tecnologie sugli anziani con l'aiuto di progetti di ricerca (come lo studio *La digitalizzazione degli anziani*) e di scambi con i fornitori di nuove tecnologie (per es. con il programma "Assistenza all'autonomia a domicilio")».

È evidente per tutti che esista un «divario digitale» tra la generazione di chi è ancora impegnato col lavoro e quelli nell'età della pensione. Lo studio nota che l'utilizzo di Internet dai 65 anni in poi cala progressivamente in misura del 15% ogni 5 anni. Dopo i 75 anni solo il 50% degli anziani si serve di queste tecnologie: se sia tanto o poco lascio a voi giudicarlo. Dagli 85 anni la percentuale cala drasticamente e si scende valori di occupazione di poco superiori al 10%. Sono stati considerati anche i gruppi che accedono a Internet con l'aiuto di terze persone, e si è notato che le loro preferenze si indirizzano verso funzioni pratiche, mentre vi è meno interesse per contenuti multimediali, reti sociali o l'acquisto delle merci.

Chi tra gli anziani utilizza Internet abbastanza regolarmente secondo lo studio ha preoccupazioni riguardo alla sicurezza (56%), un timore per i problemi tecnici (24%) e denuncia la scarsa credibilità delle informazioni (23%). Mentre per gli utilizzatori occasionali il blocco psicologico verso le nuove tecnologie è dovuto soprattutto alla presunta complessità di utilizzo (70%) ma anche all'impegno da metterci per imparare (63%). Lo studio conclude che bisogna comunque convincersi che la gestione della propria quotidianità rimane sempre un compito e una scelta della persona stessa. Bisogna accettare la rinuncia consapevole all'utilizzo di Internet senza chiederne il perché. Però l'importante, vista l'evoluzione della società, è che l'anziano che non resta al passo non ne sia tagliato fuori.